

presentare quella legge appunto colla quale si deliberò l'aumento delle guardie e dei carabinieri) e col cercare anche di migliorare le condizioni morali di quegli agenti.

Tutti sanno che in Italia gli agenti di sicurezza pubblica sono insufficienti. Nella sola città di Londra, secondo i risultati dell'ultima statistica, gli agenti sono circa 7000, cioè circa quanti noi ne abbiamo in tutta l'Italia. Ora io domando se è possibile, con questa scarsezza di mezzi, fare un servizio che corrisponda ai bisogni dell'ordine pubblico ed alla tutela efficace dei cittadini. Io non lo credo affatto. Si aggiunga che questi agenti spessissimo servono male perchè male retribuiti. Un di costoro prima che arrivi a prendere le sue 1,100 lire all'anno, vuol dire prima di passare guardia scelta, deve veder passare parecchi anni sul suo capo e deve avere cimentato la sua vita parecchie volte mentre un *detective* inglese gode lo stipendio di 1,200 lire appena incorporato e può raggiungere le 2,000 lire. Io non potrei certamente proporre, che così si possa riformare la legge di pubblica sicurezza in ordine agli stipendi, al punto di assicurare agli agenti questi compensi, che non sono poi elevati; certamente però questa deve essere una delle maggiori preoccupazioni del Governo, appunto perchè il servizio sia fatto volenterosamente e con accuratezza.

Un'altra cosa vorrei raccomandare, che disgraziatamente non esiste nella legge di pubblica sicurezza e cioè la pensione alle famiglie degli agenti in caso di morte in servizio. Qui a Roma abbiamo avuto un caso recentissimo, che io ebbi a rilevare l'altro giorno con una mia interrogazione, la morte del povero allievo Provenza. Ebbene alla famiglia di costui il Governo ed il Sovrano han dato dei sussidi ed altri ne elargirà la carità cittadina, ma questo fatto, diremo così, extralegale nulla risolve perchè non assicura il pane alla famiglia dell'agente morto in servizio; sono danari che finiscono per spendersi subito e non danno alcun vantaggio permanente. Ora è necessario che questi custodi della legge, i quali continuamente cimentano la propria vita, lo facciano colla maggiore tranquillità, sapendo che l'avvenire della propria famiglia è assicurato. Questa è una riforma giustissima, della quale il Ministero avrebbe giusta lode, e sono sicuro del pari che come ripercussione verrebbero a migliorare moltissimo le condizioni di servizio della pubblica sicurezza.

Ed altre poche considerazioni farò per quanto riguarda i carabinieri, che furono sempre e veramente benemeriti dell'ordine e del rispetto alla legge.

Si è votato è vero l'aumento di 2000 militi, ma io dubito, onorevole presidente del Consiglio, che questo aumento si possa raggiungere. Anzitutto l'organico di quest'arma non è mai al completo, neanche adesso, ed io ho avuto spesso l'occasione di sentire il pensiero di parecchi egregi ufficiali della stessa arma, i quali tutti concordi hanno dichiarato che se non mutano le condizioni di arruolamento e di trattamento di questa truppa scelta difficilmente si può mantenere non solo l'organico vecchio, ma non è nemmeno da sperare che si possa realizzare l'aumento voluto dall'ultima legge. Aspettiamo lo esperimento e probabilmente avrò occasione di richiamare ancora l'attenzione del Governo su questo argomento, allorquando avremo visto i risultati dell'arruolamento che si va ad iniziare nel corso del prossimo bilancio.

E credo che un altro vantaggio si potrà ottenere coll'aumento notevole delle guardie di città e dei carabinieri, cioè l'eliminazione dall'impiego della truppa quando si tratta di mantenere l'ordine pubblico nelle condizioni ordinarie evitando in tal modo nuove agitazioni dentro e fuori di qui.

Ed ho finito, onorevole presidente del Consiglio, facendomi però questo augurio: che tutto quanto è stato detto dagli oratori che mi hanno preceduto, e un po' anche nel mio modesto discorso, abbia una ripercussione sulle determinazioni del Governo. Si tratta di problemi gravi che urge vengano risolti e che non permettono più oltre differimento. È necessario pertanto affrontarli con risolutezza, e sarà degno del maggiore encomio quel Governo che, così facendo, avrà potuto impedire l'accentuarsi di uno stato di cose assolutamente pregiudizievole per l'avvenire della patria. (*Bene! Bravo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Scellino.

SCELLINGO. Onorevoli colleghi, studiando il bilancio del Ministero dell'interno sono rimasto dolorosamente impressionato nel vedere che le somme stanziare per i servizi di pubblica assistenza, di sanità pubblica e di beneficenza sono molto limitate. Ciò non ostante mi faccio coraggio e mi permetto di richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro dell'interno sopra alcuni servizi deficienti o del tutto mancanti